

San Lorenzo News

foglio della comunità parrocchiale

Maggio 2005

n. 5



“Maria madre della Chiesa”



Carissimi,

secondo una bella tradizione cristiana il mese di maggio è dedicato soprattutto alla preghiera a Maria, la madre di Gesù. Vogliamo cogliere meglio la ricchezza del dono che il Signore ci ha fatto affidandoci a sua madre (“Gesù disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!»” - cfr. Giovanni 19, 26-27).

Nel mese di maggio, avremo, oltre la consueta celebrazione della S. Messa, alle ore 18 di ogni giovedì pomeriggio, due momenti in più per ritrovarci insieme e prendere il tempo necessario per nutrire il nostro spirito con la Parola del Signore e incontrare i fratelli nella fede. Ogni martedì, infatti, la S. Messa verrà celebrata (secondo il calendario

che troverete nelle pagine seguenti) dopo cena in una delle cappelle e chiese presenti sul nostro territorio. Ogni mercoledì, inoltre, sempre dopo cena, ci potremo incontrare nella chiesa parrocchiale per un momento di meditazione, di silenzio, di ascolto e preghiera (lo troverete indicato con le parole “Preghiera del cuore”).

Nella storia di Maria si vede, in effetti, la storia di tutta l’umanità e soprattutto del popolo di Dio e della Chiesa. Nelle scorse settimane abbiamo ricordato il senso dello scrivere la parola CHIESA con la “c”, minuscola, oppure con la “C” maiuscola; la prima

indica semplicemente l’edificio di culto, la seconda invece indica tutti noi cristiani. Maria è madre di tutti perchè nella fede ci genera continuamente a Cristo. Se pensiamo con attenzione la grandezza dell’essere umano è proprio quella di saper diventare genitore. Questo è vero per tutti, ma spesso non ce ne rendiamo conto. Oggi è molto forte la tentazione della “cultura della sterilità abbellita di fronzoli”. L’essere umano è infatti chiamato a generare, a dare vita; è chiamato ad educare, cioè a far scaturire le potenzialità che la vita della persona racchiude, facendole sbocciare perchè essa diventi un’opera d’arte unica al

mondo. Questa verità dell’uomo, invece, spesso viene dimenticata e sostituita con altri volti illusori, i “fronzoli” di cui sopra (l’uomo efficiente, tecnologico, economico, atletico, potente, seduttore, intelligente, indipendente, ecc.). Questi volti amaliatori, che seguono inevitabilmente mode e pigrizie, interessi e egocentrismi, egoismi e ottusità, fanno dimenticare la dimensione prettamente umana del vivere: l’uomo è un animale culturale, è educazione, è ricerca del senso, è dono non possesso, è desiderio non dominio. Anche il generare, fuori da questa logica di Vita, rimane solo nella carne, in una mentalità che non libera e rispetta pienamente la persona, in tutte le sue dimensioni (non ultimo quel suo anelito alla trascendenza, in quella ricerca di un “oltre”). La martellante dimensione terrena dell’uomo, presentata come unico senso e orizzonte del

vivere fa nascere anche nuove "religioni umane", e deforma quelle antiche, sempre però con il medesimo ritornello: l'Io al centro di tutto, Dio come fuga dal reale o mero prolungamento del soggetto.

Proviamo per un attimo a pensare alla meraviglia di poter annunciare la vocazione più grande dell'uomo; annunciarla ai bambini, ai ragazzi, agli adulti e agli anziani: noi siamo chiamati a generare vita! Siamo noi stessi, ci realizziamo, quando doniamo vita. Ma chi lo dice più questo oggi? Chi ha il coraggio di dirlo in un mondo che sembra proclamare esattamente l'opposto? Tutti dobbiamo generare la vita, anche se non tutti siamo chiamati a farlo nello stesso modo. Non è solo un compito delle persone sposate. Ci sono tanti modi di essere padri e madri, cioè di dare la vita. È un compito mai finito. Sempre si può dare la vita! In questo ogni cosa trova un oltre, anche la malattia, il dolore, le rinunce, la stessa morte: più doniamo più siamo noi stessi. Questo ci insegna



Maria, ha ricevuto tutto, ha donato tutto. Troppe paure sulla vita ci schiacciano oggi, soprattutto nella nostra cultura occidentale. Troppe false illusioni chiudono il nostro cuore nel cammino. I miti dell'eterna giovinezza, della salute senza fine, dello star bene (inteso come fare sempre ciò che si vuole, del soddisfare i propri bisogni e necessità, del realizzare i propri obiettivi... senza far male a nessuno... come spesso si dice), finiscono per farci dimenticare l'altra faccia della medaglia; cioè, che il realizzarsi per noi cristiani passa innanzitutto attraverso il comprendere, illuminati dal Vangelo e nei segni della nostra vita, cosa il Signore ha pensato per noi e nel seguirlo. Maria ci mostra la profondità di questa obbedienza.

San Paolo ci ricorda in modo chiaro che la fede è un'obbedienza. Infatti, la fede nasce dall'ascolto: "obbedienza" significa appunto "ascoltare verso" (ob-audire). Fede non è allora semplicemente credere in qualcuno o qualcosa, in un valore o chissà che altro. Fede è compiere il primo gesto fondamentale: ascoltare la chiamata alla vita, che Dio fa in tanti modi e, ultimamente, in pienezza



attraverso il Vangelo. Chi è sordo alla vita non può giungere alla fede. Può arrivare all'intimismo, al fanatismo, alle estasi mistiche, alla religione umana. Ma non arriva alla fede in Cristo, che libera l'uomo e lo restituisce a se stesso nell'armonia. Maria ci mostra quanto è grande la forza del generare. «Nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (cfr. Luca 1, 37-38). Questo ci auguriamo, che ciascuno di noi possa credere che il progetto di Dio nella nostra vita è quanto di meglio noi possiamo desiderare per noi.

Su questo vogliamo meditare, pregare, incontrarci in questo mese di maggio. Che l'affetto per Maria ci porti alla scoperta del grembo che ci nutre, ma soprattutto ci insegni il coraggio di camminare oltre noi stessi, oltre le sicurezze e i calcoli dell'uomo. La vita non è calcolo, non è progetto a tavolino, non è contrabbandare la responsabilità con la piccineria e l'egoismo. La vita chiede un cuore grande nell'amore, nella generosità. Che sia questo il canto da donare al mondo.

don Franco

La Chiesa di Quiliano: dalle origini al 1203.

La chiesa di Quiliano è di fondazione antichissima. La dedicazione a "San Lorenzo martire", uno dei primi martiri cristiani, ne conferma la primitività. Viene menzionata per la prima volta in un atto testamentario dell'ottobre 1177, nel quale un certo Villano Morioni lascia tutto ciò che ha al Cervaro (piccolo gruppo di case in quel di Montagna) a "Sancto Michaeli de Viarasca et Sancto Laurentio de Vadi pariter".

L'indicazione "de vadi" non deve trarre in inganno il lettore, essendo in quel periodo l'edificio sacro sorto nella vallata di Quiliano sotto la diretta dipendenza della chiesa di S. Giovanni Battista di Vado, già sede vescovile nell'Alto Medioevo.

Forma che viene riconfermata in un atto del 14 febbraio 1180, nel quale un certo Guglielmo, figlio del fu Manfredo "delli Ferrar da Vadi", vende ad Alberto Curolla una terra situata nel luogo "ubi dicitur Fantinum" (località e denominazione tutt'ora esistente tra il borgo e le case Vadoni) luogo che si trova presso "Sanctum Laurentium in Vadi"

Di seguito nell'atto compaiono anche i confini e i confinanti del terreno che sono: da un lato

Guglielmo "de li Ferrar" (cioè lo stesso proprietario che vende), dall'altro Pietro "de Valencia", nella parte superiore Guglielmo "de Pomma" (Pomo, piccola frazione posta su un crinale tra Quilianetto e Faya) e in quello inferiore un'importante strada pubblica come traspare dal termine usato "strata". Dai documenti non riusciamo a capire se fosse una semplice cappella campestre, un edificio devozionale o una chiesa cimiteriale suburbane, anzi è probabile che in quel periodo la sua funzione abbia oscillato tra queste tre forme, diventando "ecclesia" cioè chiesa autonoma con funzione di pieve solo verso la fine del sec. XII, quando i "De Aquiliano" (signori del luogo) ottengono quasi completa autonomia dal potere marchionale e portano la loro dimora dal castello di pomo nel borgo.

Da ultimo un atto di pochi anni dopo (novembre del 1203) dove vengono menzionate alcune terre che il Comune di Savona detiene tra Vado e Zinola. Terre che per essere poste nella zona dei Paltani, ossia le antiche paludi, sono coperte di giunchi (canne) e dalla "Lisca", un'erba dalle lunghe foglie che nel Medioevo veniva raccolta e seccata per fare corde, reti ed attrezzi da pesca. Il testo riporta: "terram.... que iacet Vada infra has coherencias (confini) a strata Sancti Laurentii vetuli usque ad Lucium...." (dalla strada che viene da S. Lorenzo il

vecchio o meglio dalla vecchia chiesa dedicata a S. Lorenzo fino al Lusso). Anche se a livello di ipotesi e con riferimento al termine "strata" che abbiamo già trovato nel precedente atto del 1180, è possibile ipotizzare una localizzazione dell'edificio sacro in una zona posta alle spalle di Vado, presumibilmente nel quilianese. Questo potrebbe lasciar intendere che per un tempo indeterminato siano esistiti nella zona di Vado/Quiliano due luoghi di culto con la stessa dedicazione, il S. Lorenzo citato nei precedenti atti e un S. Lorenzo, forse edificio paleo cristiano, di cui rimane ignota l'ubicazione. Quasi un piccolo mistero storico, anche per le diverse implicazioni che la sua soluzione comporta.

Nico Cassanello

(continua.....)

Con questo articolo iniziamo una piccola rubrica curata dal caro "Nico", attraverso la quale potremo conoscere meglio i luoghi in cui viviamo e la storia che ci ha preceduto.

LABORATORIO DI CHITARRA

con la supervisione del maestro **Fabio Pesenti**

Età minima 9 anni (possono partecipare tutti: bambini, ragazzi, giovani e adulti).

Gli incontri si svolgeranno, secondo un calendario da concordare insieme, normalmente la domenica mattina ore 9 circa

Iscrizioni: entro domenica 8 maggio - direttamente al parroco o inviarla tramite e-mail all'indirizzo sanlorenzoquiliano@libero.it o telefonicamente (019-887193) indicare: il proprio nome, l'età e il livello di conoscenza dello strumento - unire anche un recapito telefonico.

Calendario delle celebrazioni e incontri per il mese di maggio

Martedì 03	ore 20,45	S. Messa presso l'Asilo (via Asilo)
Mercoledì 04	ore 20,45	"Preghiera del cuore" nella chiesa parrocchiale
Giovedì 05	ore 18	S. Messa presso la chiesa parrocchiale
Martedì 10	ore 20,45	S. Messa presso il Convento dei padri Cappuccini
Mercoledì 11	ore 20,45	"Preghiera del cuore" nella chiesa parrocchiale
Giovedì 12	ore 18	S. Messa presso la chiesa parrocchiale
	ore 20,45	incontro con don Giuseppe Noberasco professore di teologia sul tema "religiosità e fede nell'insegnamento di Gesù"
Lunedì 16	ore 20,45	incontro per tutti i genitori a conclusione dell'anno catechistico verranno comunicate anche alcune proposte per il prossimo anno
Martedì 17	ore 20,45	S. Messa presso la cappella di San Rocco
Mercoledì 18	ore 20,45	"Preghiera del cuore" nella chiesa parrocchiale
Giovedì 19	ore 18	S. Messa presso la chiesa parrocchiale
Martedì 24	ore 20,45	S. Messa presso i giardini pubblici di fronte alla sede Auser (vicino P.za Caduti partigiani) - <i>in caso di pioggia si celebra nella chiesa parrocchiale.</i>
Mercoledì 25	ore 20,45	"Preghiera del cuore" nella chiesa parrocchiale
Giovedì 26	ore 18	S. Messa presso la chiesa parrocchiale

AVVISI

Nella **chiesa di Roviasca**, domenica **8 maggio** la S. Messa sarà celebrata alle **ore 20** - a partire da **domenica 15 maggio** la celebrazione domenicale è spostata alle **ore 18**

Nell'Asilo, la S. Messa festiva del sabato pomeriggio a partire da **sabato 14 maggio** sarà celebrata alle **ore 18**.

In parrocchia nelle domeniche **5 e 12 giugno** la **S. Messa** delle ore 10,30 verrà celebrata **alle ore 11,15**

DOMENICA 8 MAGGIO

assemblea comunitaria

(aperta a tutti bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani)

Ci ritroveremo in **Seminario** a Savona (via Ponzone - svoltare a destra dopo la farmacia della Villetta e proseguire fino al fondo della via dove troverete il cancello aperto).

Il pranzo è al sacco. I bambini porteranno giocare e saranno seguiti dagli animatori.

Telefoni

parrocchia
019-887193
don Franco
348-0361824

Alle 9, 30 ogni domenica mattina è celebrata la S. Messa presso il **Convento dei Padri Cappuccini**.